

# Attila

*Dramma lirico in un prologo e tre atti*

*Libretto di*

**Temistocle Solera e Francesco Maria Piave**

*Musica di*

**Giuseppe Verdi**

## PERSONAGGI

<b>Attila</b> , re degli Unni	<i>Basso</i>
<b>Ezio</b> , generale romano	<i>Baritono</i>
<b>Odabella</b> , figlia del signore d'Aquileja	<i>Soprano</i>
<b>Foresto</b> , cavaliere aquilejese	<i>Tenore</i>
<b>Uldino</b> , giovane bretone, schiavo d'Attila	<i>Tenore</i>
<b>Leone</b> , vecchio romano	<i>Basso</i>

Duci, Re e Soldati, Unni, Gepidi, Ostrogoti, Eruli, Turingi,  
Quadi, Druidi, Sacerdotesse, Popolo, Uomini e Donne di Aquileja,  
Vergini d'Aquileja in abito guerriero, Ufficiali e Soldati Romani,  
Vergini e Fanciulli di Roma, Eremiti, Schiavi

La Scena, durante il Prologo, è in Aquileja e nelle Lagune Adriatiche;  
durante i tre Atti è presso Roma.

Epoca, la metà del V secolo.

*Prima rappresentazione assoluta:*

*Venezia, Teatro La Fenice, 17 marzo 1846*

## [1. Preludio]

### PROLOGO

**Quadro I.** *Piazza di Aquileja.*

#### SCENA PRIMA

*La notte vicina al termine è rischiarata da una grande quantità di torcie. Tutto all'intorno è un miserando cumulo di rovine. Qua e là vedesi ancora tratto tratto sollevarsi qualche fiamma, residuo di un orribile incendio di quattro giorni.*

## [2. Introduzione]

*La scena è ingombra di Unni, Eruli, Ostrogoti, ecc.*

#### Unni, Eruli, Ostrogoti, ecc.

*(con fierezza)*

Urli, rapine,  
gemiti, sangue, stupri, rovine,  
e stragi e fuoco  
d'Attila è giuoco.  
Oh lauta mensa,  
che a noi sì ricco suol dispensa!  
Wodan non falla.  
Ecco il Valalla!  
T'apri agli eroi...  
terra beata, tu se' per noi.  
Attila viva;  
ei la scopriva!  
*(a poco a poco s'avanza Attila col seguito)*  
Il re s'avanza,  
Wodan lo cinge di sua possanza.

#### SCENA SECONDA

*Attila viene condotto sopra un carro tirato dagli Schiavi, Duci, Re, ecc.*

#### Unni, Eruli, Ostrogoti, ecc.

*(tutti si prostrano)*

Eccoci a terra,  
Dio della guerra!...

#### Attila

*(scende dal carro)*

Eroi, levatevi! Stia nella polvere  
chi vinto muor!  
Qui! circondatemi; l'inno diffondasi  
del vincitor.  
I figli d'Attila vengono e vincono  
a un colpo sol.  
Non è sì rapido solco di fulmine,  
d'aquila vol.  
*(va a sedersi sopra un trono di lance e scudi)*

#### Unni, Eruli, Ostrogoti, ecc.

Viva il re delle mille foreste  
di Wodano ministro e profeta;  
la sua spada è sanguigna cometa,  
la sua voce è di cielo tuonar.  
Nel fragore di cento tempeste  
vien lanciando dagl'occhi battaglia;  
contro i chiovi dell'aspra sua maglia  
come in rupe si frangon gli acciar.

#### SCENA TERZA

*Entrano Uldino, Odabella,  
Vergini d'Aquileja, e detti.*

## [3. Scena e Cavatina]

#### Attila

*(scendendo dal trono)*

Di vergini straniere  
oh quale stuol vegg'io?  
Contro il divieto mio  
chi di salvarle osò?

#### Uldino

Al re degno tributo ei mi sembrò.  
Mirabili guerriere  
difesero i fratelli...

#### Attila

Che sento! a donne imbelli  
chi mai spirò valor?

#### Odabella

*(con energia)*

Santo di patria indefinito amor!  
*(declamato)*  
Allor che i forti corrono  
come leoni al brando  
stan le tue donne, o barbaro,  
sui carri lagrimando.  
*(grandiosa e fiera)*  
Ma noi, donne italiche,  
cinte di ferro il seno,  
sul fumido terreno  
sempre vedrai pugnar.

#### Attila

Bella è quell'ira, o vergine,  
nel scintillante sguardo;  
Attila, i prodi venera,  
abbomina il codardo...  
O valorosa, chiedimi  
grazia che più t'aggrada.

#### Odabella

Fammi ridar la spada!...

#### Attila

La mia ti cingi!

**Odabella**

Oh acciar!

Da te questo or m'è concesso,  
o giustizia alta, divina!  
L'odio armasti dell'oppresso  
coll'acciar dell'oppressor.  
Empia lama, l'indovina  
per qual petto è tua punta?  
Di vendetta l'ora è giunta...  
fu segnata dal Signor.

**Attila**

(Qual nell'alma, che struggere anela,  
nuovo senso discende improvviso?...  
Quell'ardire, quel nobile viso  
dolcemente mi fiedono il cor!)

**Uldino, Unni, Eruli, Ostrogoti, ecc.**

Viva il re, che alla terra rivela  
di quai raggi Wodano il circonda!  
Se flagella è torrente che inonda;  
è rugiada se premia il valor.

*(Ensemble)*

*(Odabella e donne partono)*

[4. Duetto]

**Attila**

Uldino, a me dinanzi  
l'inviato di Roma ora si guidi...  
*(Uldino parte)*  
Frenatevi, miei fidi,  
udirsi deve, ma in Campidoglio poi  
risposta avrà da noi!

**SCENA QUARTA**

*Entrano Ezio ed Ufficiali romani.*

**Ezio**

Attila!

**Attila**

Oh il nobil messo!  
Ezio! tu qui? fia vero?  
Ravvisi ognuno in esso  
l'altissimo guerriero  
degnò nemico d'Attila,  
scudo di Roma e vanto...

**Ezio**

Attila, a te soltanto  
ora chied'io parlar.

**Attila**

Ite!

*(escono tutti.)*

**SCENA QUINTA**

*Attila ed Ezio.*

**Attila**

La destra porgimi...  
Non già di pace spero  
tuoi detti...

**Ezio**

L'orbe intero  
Ezio in tua man vuol dar.  
Tardo per gli anni, e tremulo  
è il regnator d'Oriente;  
siede un imbelles giovine  
sul trono d'Occidente;  
tutto sarà disperso  
quand'io mi unisca a te...  
tutto sarà disperso...  
Avrai tu l'universo,  
resti l'Italia a me.

**Attila**

*(severo)*

Dove l'eroe più valido  
è traditor, spergiuoro,  
ivi perduto è il popolo,  
e l'aer stesso impuro;  
Ivi è impotente il Dio,  
Ivi codardo è il re...  
Là col flagello mio  
rechi Wodan la fé!

*(Ensemble)*

**Ezio**

*(rimettendosi)*

Ma se fraterno vincolo  
stringer non vuoi tu meco,  
Ezio, ritorna ad essere  
di Roma ambasciator:  
*(grandioso e con forza)*  
dell'imperante Cesare  
ora il voler ti reco...

**Attila**

È van! Chi frena or l'impeto  
del nembo struggitor?

Vanitosi! che abbierti e dormenti  
pur del mondo tenete la possa,  
sovra monti di polvere ed ossa  
il mio baldo corsier volerà:

spanderò la rea cenere ai venti  
delle vostre superbe città.

### **Ezio**

Finché d'Ezio rimane la spada,  
starà saldo il gran nome romano:  
di Châlons lo provasti sul piano  
quand'a fuga t'aperse il sentier.  
Tu conduci l'eguale masnada,  
io comando gli stessi guerrier.

*(Ensemble)*

*(partono entrambi da opposte parti.)*

**Quadro II. Rio-Alto nelle Lagune Adriatiche.**

### **SCENA SESTA**

*Qua e là sopra palafitte sorgono alcune capanne,  
comunicanti fra loro per lunghe asse sorrette da  
barche. Sul davanti sorge in simil guisa un altare  
di sassi dedicato a S. Giacomo. Più in là scorgesi  
una campana appesa ad un casotto di legno, che  
fu poi il campanile di S. Giacomo. Le tenebre  
vanno diradandosi fra le nubi tempestose: quindi  
a poco a poco una rosea luce, sino a che – sul  
finir della scena – il subito raggio del sole,  
innondando per tutto, riabbella il firmamento del  
più sereno e limpido azzurro. Il tocco lento della  
campana saluta il mattino.*

[5. Scena e Cavatina]

*Alcuni Eremiti escono dalle capanne, e s'avviano  
all'altare.*

### **Eremiti**

Qual notte!  
Ancor fremono l'onde al fiero  
turbo, che Dio d'un soffio suscitò.  
Lode al Signor! Lode al Signor!  
L'altero elemento Ei sconvolse ed acquetò.  
Sia torbida o tranquilla la natura,  
d'eterna pace Ei nutre i nostri cor.  
*(sorge l'aurora)*  
L'alito del mattin già l'aure appura.  
Pregiam, preghiam!  
Lode al Creator!

### **Foresto e Popolo d'Aquileja**

*(voci interne)*  
Lode al Creator!

### **SCENA SETTIMA**

### **Eremiti**

Quai voci!... Oh tutto  
di navicelle coperto è il flutto!...

*(dalle navicelle, che approdano a poco a poco,  
escono Foresto, donne, uomini e fanciulli  
d'Aquileja)*

Son d'Aquileja!

Certo al furor scampan dell'Unno.

### **Popolo d'Aquileja**

Lode al Creator!

### **Foresto**

Qui, qui sostiamo! Propizio augurio  
n'è questa croce, n'è quest'altar.  
Ognun d'intorno levi un tugurio  
fra quest'incanto di cielo e mar.

### **Popolo d'Aquileja**

Lode, lode a Foresto! Tu duce nostro,  
scudo, salvezza n'eri tu sol...

### **Foresto**

Oh! ma Odabella!... Preda è del mostro,  
serbata al pianto, serbata al duol!...

Ella in poter del barbaro!...  
fra le sue schiave avvinta!  
ahi, che men crudo all'anima,  
men crudo fora il saperti estinta!  
Io ti vedrei fra gl'angeli  
almen ne' sogni allora,  
e invocherei l'aurora  
dell'immortal mio dì.

### **Popolo d'Aquileja**

Spera!... l'ardita vergine  
forse al crudel sfuggi.

*(Ensemble)*

Cessato alfine il turbine,  
più il sole brillerà.

### **Foresto**

Sempre il sospir dell'esule,  
sempre la patria avrà.

Cara patria, già madre e reina  
di possenti magnanimi figli,  
or macerie, deserto e ruina,  
su cui regna silenzio e squallor!  
ma dall'alghe di questi marosi,  
qual risorta fenice novella,  
rivivrai più superba, più bella  
della terra, dell'onde stupor!

### **Popolo d'Aquileja**

Dall'alghe di questi marosi,  
qual risorta fenice novella ecc.

*(Ensemble)*

## ATTO I

**Quadro I.** *Bosco presso il campo d'Attila*

### SCENA PRIMA

*È notte; nel vicino ruscello bulicano i raggi della luna.*

[6. Scena e Romanza]

#### Odabella

*(sola)*

Liberamente or piangi...  
sfrenati, o cor! La queta ora, in che posa  
han pur le tigri, io sola  
scorro di loco in loco,  
eppur sempre, sempre quest'ora attendo  
[e invoco.]

Oh! nel fuggente nuvolo  
non sei tu, padre, impresso?...  
Cielo! ha mutato immagine!...  
il mio Foresto è desso.  
Sospendi, o rivo, il murmure,  
aura, non più fremir, non più fremir...  
ch'io degli amati spiriti  
possa la voce udir.

### SCENA SECONDA

[7. Duetto]

#### Odabella

Qual suon di passi!

*(entra Foresto, in costume barbaro)*

#### Foresto

Donna!

#### Odabella

Gran Dio!

#### Foresto

Ti colgo alfine!

#### Odabella

Sì... la sua voce!  
Tu... Tu! Foresto? Tu, l'amor mio?  
Foresto!... io manco... m'affoga... il cor?  
Tu mi respingi? Tu! Sì feroce?

#### Foresto

Né a me dinanzi provi terror!

#### Odabella

*(risuotendosi)*  
Ciel! che dicesti?

#### Foresto

T'ingigi invano:  
tutto conosco, tutto spiai...  
per te d'amore, furente, insano  
sprezzai perigli, giunto son qui!  
Qual io ti trovi, barbara il sai...

#### Odabella

Tu?... tu Foresto! parli così?

#### Foresto

Sì, quello io son, ravvisami,  
che tu tradisci, infida:  
qui fra le tazze e i cantici  
sorridi all'omicida...  
e la tua patria in cenere  
pur non ti cade in mente...  
del padre tuo morente  
l'angoscia e lo squallor...

#### Odabella

Col tuo pugnol feriscimi...  
non col tuo dir, Foresto;  
non maledir la misera...  
crucele inganno è questo!  
Padre, ben puoi tu leggere  
dentro il mio sen dal cielo...  
Oh! digli tu, se anelo  
d'alta vendetta il cor.

*(Ensemble)*

#### Foresto

Va. Racconta al sacrilego infame  
ch'io sol resto a sbramar la sua fame.

#### Odabella

Deh!... pel cielo, pe' nostri parenti,  
deh! m'ascolta o m'uccidi, crudele!

#### Foresto

Che vuoi dirmi?

#### Odabella

Foresto, rammenti  
di Giuditta che salva Israele?  
Da quel dì che ti pianse caduto  
con suo padre sul campo di gloria,  
rinovar di Giuditta l'istoria  
Odabella giurava al Signore.

#### Foresto

Dio!... che intendo!

**Odabella**

La spada del mostro vedi?  
È questa!... Il Signor l'ha voluto!

**Foresto**

Odabella... a' tuoi piedi mi prostro...

**Odabella**

Al mio seno or s'addoppia il valor!

**Odabella e Foresto**

Oh t'inebria nell'amplesso,  
gioia immensa, indefinita!  
Nell'istante a noi concesso  
si disperde il corso duol!  
Ah! qui si effonde in una sola  
di due miseri la vita...  
Noi ravviva, noi consola  
una speme, un voto sol.

**Quadro II. Tenda d'Attila.****SCENA TERZA**

*Sopra il suolo, coperto da una pelle di tigre, è disteso Uldino che dorme. In fondo alla sinistra, per mezzo di una cortina sollevata a mezzo, la quale forma come una stanza appartata, scorgesi Attila in preda al sonno sopra letto orientale assai basso, e coperto egualmente di pelli di tigre.*

[8. Scena ed Aria]

**Attila**

*(balzando dal letto esterrefatto)*  
Uldino! Uldin!

**Uldino**

Mio re!

**Attila**

Non hai veduto?

**Uldino**

Che mai?

**Attila**

Tu non udisti?

**Uldino**

Io? nulla!

**Attila**

Eppur feroce

qui s'aggirava. Ei mi parlò... sua voce  
parea vento in caverna!

**Uldino**

O re, d'intorno  
tutto è silenzio! della vigil scolta  
batte soltanto il piè.

**Attila**

Mio fido, ascolta!

Mentre gonfiarsi l'anima  
parea dinanzi a Roma,  
m'apparve immane un veglio,  
che m'afferrò la chioma...  
Il senso ebb'io travolto,  
la man gelò sul brando;  
ei mi sorrise in volto,  
e tal mi fe' comando;  
"Di flagellar l'incarco  
contro i mortali hai sol:  
t'arretra!... or chiuso è il varco;  
questo de' Numi è il suol!"  
In me tai detti suonano  
cupi, fatali ancor,  
e l'alma in petto ad Attila  
s'agghiaccia pel terror.

**Uldino**

Raccapriccio... E che far pensi?

**Attila**

*(riaccendendosi)*  
Or son liberi i miei sensi!  
Ho rossor del mio spavento.  
Chiama i druidi, i duci, i re.  
Già più rapido del vento,  
Roma iniqua, volo a te.

*(Uldino parte)*

**SCENA QUARTA****Attila**

*(solo)*  
Oltre quel limite  
t'attendo, o spettro!  
Vietarlo ad Attila chi mai,  
chi mai potrà?  
Vedrai, se pavido  
io là m'arretro,  
se alfin me vindice  
il mondo avrà.

## SCENA QUINTA

*Entrano in scena Uldino, Druidi, Duci e Re.*

[9. Finale I]

### Druidi, Duci e Re

Parla! Imponi!

### Attila

L'ardite mie schiere  
sorgan tutte alle trombe guerriere,  
è Wodan che a gloria v'appella:  
moviam tosto.

### Druidi, Duci e Re

Sia gloria a Wodan.  
Allo squillo, che al sangue ne invita,  
pronti ognora i suoi fidi saran.  
Sia gloria a Wodan.

*(le trombe squillano tutto d'intorno; succede subito ad esse [le trombe] la seguente religiosa armonia)*

### Vergini e Fanciulli

*(interno e lontano)*

Vieni... Le menti visita,  
o spirito creator.

### Attila

Che fia!

### Vergini e Fanciulli

*(c. s.)*

Dalla tua fronte piovere  
fanne il vital tesor.

### Attila

Non questo è l'eco  
delle mie trombe! Aprite, olà!

**Quadro III. Il campo d'Attila.**

## SCENA SESTA

*Dalla collina in fondo vedesi avanzare, preceduta da Leone e da sei Anziani, processionalmente una schiera di Vergini e Fanciulli in bianche vesti recanti palme. La scena è ingombra dalle schiere d'Attila in armi. Fra la moltitudine appare Foresto con visiera calata, Odabella, e detti.*

*S'apre la tenda e vedesi avanzare Leone con schiera di Vergini e Fanciulli.*

### Uldino, Attila, Druidi, Duci e Re

Chi viene!

### Vergini e Fanciulli

*(sempre avanzandosi)*

I guasti sensi illumina,  
spirane amore in sen.  
L'oste debella e spandasi  
di pace il bel seren!

### Attila

*(commovendosi a poco a poco)*

Uldino! è quello il bieco  
fantasma! Il vo' sfidar! Chi mi trattiene?

### Leone

"Di flagellar l'incarco  
contro i mortali hai sol.  
T'arretra... Or chiuso è il varco;  
questo de' numi è il suol."

### Attila

Gran Dio! le note istesse  
che la tremenda vision m'impresse!  
*(egli leva la testa al cielo sopraffatto da subito terrore. Tutti restano sorpresi e smarriti)*  
(No! non è sogno... che or l'anima invade!  
Son due giganti che investon l'etra...  
fiamme son gl'occhi, fiamme le spade...  
le ardenti punte giungono a me.  
Spirti, fermate. Qui l'uom s'arretra;  
dinanzi ai numi prostrasi il re!)

### Uldino, Druidi, Duci e Re

(Sordo ai lamenti pur de' fratelli,  
vago di sangue, di pugne solo.  
La flebil voce di pochi imbelli  
qual nuovo senso suscita in me,  
Qual possa è questa?... prostrato al suolo  
la prima volta degl'Unni è il re!)

### Odabella, Foresto, Leone, Vergini e Fanciulli

Oh, dell'Eterno mira virtude!  
da un pastorello vinto è Golia,  
da umil fanciulla l'uomo ha salute,  
da gente ignara sparsa è la fe'...  
Dinanzi a turba devota e pia  
ora degl'empì s'arretra il re!

*(Ensemble)*

## ATTO II

**Quadro I.** *Campo d'Ezio.*

### SCENA PRIMA

*Scorgesi lontana la grande città dei sette colli.*

[10. Scena ed Aria]

*Ezio solo. Egli esce tenendo in mano un papiro spiegato e mostrando dispetto.*

#### Ezio

"Tregua è cogl'Unni. A Roma, Ezio, tosto ritorna... a te l'impone Valentinian." L'impone? E in cotal modo, coronato fanciul, me tu richiami? Ovver, più che del barbaro le mie schiere paventi? Un prode guerrier canuto piegherà mai sempre dinanzi a imbelle, a concubine servo? Ben io verrò! Ma qual s'addice al forte, il cui poter supremo la patria leverà da tanto estremo!

Dagl'immortali culmini belli di gloria, un giorno, l'ombre degli avi, oh sorgano: solo un istante intorno! Di là vittrice l'aquila per l'orbe il vol spiegò... ah, Roma nel vil cadavere chi ravvisar, ravvisar or può?

### SCENA SECONDA

*Preceduto da alcuni soldati romani, presentasi uno stuolo di schiavi d'Attila e detto.*

#### Ezio

Chi vien?

#### Coro di schiavi

Salute ad Ezio,  
Attila invia per noi.  
Brama che a lui convengano  
Ezio, ed i primi suoi.

#### Ezio

Ite! Noi tosto al campo  
verrem.

### SCENA TERZA

*Tra gli schiavi che partono uno è rimasto.  
Egli è Foresto.*

#### Ezio

Che brami tu?

#### Foresto

*(sottovoce)*

Ezio, al comune scampo  
manca la tua virtù.

#### Ezio

*(sorpreso)*

Che intendi? Oh chi tu sei?

#### Foresto

Ora saperlo è vano;  
il barbaro profano  
oggi vedrai morir.

#### Ezio

Che narri?

#### Foresto

Allor tu dei  
l'opera mia compir.

#### Ezio

Come?

#### Foresto

Ad un cenno pronte  
stian le romane schiere,  
quando vedran dal monte  
un fuoco lampeggiar,  
prorompano, quai fiere,  
sullo smarrito branco!  
Or va', or va'...

#### Ezio

Di te non manco  
saprò vedere, e oprar.

*(Foresto parte rapidamente.)*

### SCENA QUARTA

#### Ezio

*(solo)*

È gettata la mia sorte,  
pronto sono ad ogni guerra;  
s'io cadrò, cadrò da forte,  
e il mio nome resterà.  
Non vedrò l'amata terra  
svenir lenta e farsi a brano...  
Sovra l'ultimo romano  
tutta Italia piangerà.



**Quadro II.** *Campo d'Attila come nell'Atto I, apprestato a solenne convito.*

### SCENA QUINTA

*La notte è vivamente rischiarata da cento fiamme che irrompono da grossi tronchi di quercia preparati all'uopo. Unni, Ostrogoti, Eruli, ecc. Mentre i guerrieri cantano, Attila, seguito dai Druidi, dalle Sacerdotesse, dai Duci e Re, va ad assidersi al suo posto, Odabella gli è presso in costume d'Amazone.*

[11. Finale II]

### Guerrieri, Unni, Ostrogoti, Eruli

Del ciel l'immensa volta,  
terra, ai nemici tolta,  
ed aer che fiammeggia  
son d'Attila la reggia.  
La gioia delle conche  
or si diffonda intorno;  
di membra e teste tronche  
godremo al nuovo giorno!

*(uno squillo di tromba annuncia l'arrivo degli ufficiali romani preceduti da Uldino)*

### SCENA SESTA

*Entra Ezio col seguito, Uldino, Foresto, che nuovamente in abito guerriero si frammischia alla moltitudine, e detti.*

### Attila

*(alzandosi)*  
Ezio, ben vieni! Della tregua nostra  
fia suggello il convito.

### Ezio

Attila, grande  
in guerra sei, più generoso ancora  
con ospite nemico.

### Druidi

*(si avvicinano ad Attila e gli dicono sottovoce:)*  
O re; fatale  
è seder collo stranio.

### Attila

E che?

### Druidi

Nel cielo  
vedi adunarsi i nemi.  
Di sangue tinti... Di sinistri augelli  
misto all'infausto grido  
dalle montagne urlò lo spirito infido!

### Attila

Via, profeti del mal!

### Druidi

Wodan ti guardi.

### Attila

*(alle Sacerdotesse)*  
Sacre figlie degl'Unni,  
percuotete le cetre, e si diffonda  
delle mie feste la canzon gioconda.  
*(tutti si assidono. Le Sacerdotesse, schieratesi nel mezzo, alzano il seguente canto)*

### Sacerdotesse

Chi dona luce al cor?... Di stella alcuna  
dal cielo il vago tremolar non pende;  
chi dona luce al cor?..  
Non raggio amico di ridente luna  
alla percossa fantasia risplende...  
Ma fischia il vento, rumoreggia il tuono,  
sol dan le corde della tromba il suono.  
*(in quel mentre un improvviso e rapido soffio procelloso spegne gran parte delle fiamme. Tutti si alzano per natural moto di terrore. Silenzio e tristezza generale. Foresto è corso ad Odabella. Ezio s'è avvicinato ad Attila)*

### Tutti

Ah!

### Sacerdotesse, Guerrieri, Unni, Ostrogoti, Eruli

*(sottovoce)*  
Lo spirto de' monti  
ne rugge alle fronti,  
le quercie fiammanti  
sua mano copri.  
Terrore, mistero  
sull'anima ha impero...  
Stuol d'ombre vaganti  
nel buio appari.

### Ezio

*(sottovoce ad Attila)*  
Rammenta i miei patti,  
con Ezio combatti;  
del vecchio guerriero  
la man, no, non sprezzar, ah!  
Decidi. Fra poco  
non fora più loco.  
(Del barbaro altiero  
già l'astro dispar.)

**Foresto**

*(sottovoce ad Odabella)*

O sposa, t'allieta,  
è giunta la meta,  
de' padri lo scempio  
vendetta otterrà.  
La tazza là mira,  
ministra dell'ira,  
al labbro dell'empio,  
Uldin l'offrirà.

**Odabella**

*(fra sé)*

(Vendetta avrem noi  
per mano de' suoi?  
Non fia ch'egli cada  
pel loro tradir.  
Nel giorno segnato,  
a Dio l'ho giurato,  
è questa la spada  
che il deve colpir.)

**Attila**

*(ad Ezio)*

M'irriti, o Romano...  
sorprendermi è vano,  
oh credi che il vento  
m'infonda terror?  
Nei nemi e tempeste  
s'allietan mie feste ...  
(Oh rabbia! non sento  
più d'Attila il cor!)

**Uldino**

*(fra sé)*

(Dell'ora funesta  
l'istante s'appresta...  
Uldino, paventi?  
Breton non sei tu?  
O il cor più non t'ange  
la rea servitù?)

*(Ensemble)*

*(il cielo si rasserenava)*

**Tutti**

*(sottovoce)*

L'orrenda procella, l'orrenda procella spari,  
qual lampo, qual lampo spari, sì, spari.  
Di calma novella  
il ciel si vestì!!

**Attila**

*(risuotendosi)*

Si riaccendan le quercie,

*(gli schiavi eseguono il cenno)*

d'intorno si rannodi la danza ed il giuoco...

Sia per tutti festivo tal giorno.

Porgi, Uldino, la conca ospital!

**Foresto**

*(sottovoce ad Odabella)*

Perché tremi?... s'imbianca il tuo volto.

**Attila**

*(ricevendo la tazza da Uldino)*

Libo a te, gran Wodano, che invoco!

**Odabella**

*(trattenendolo)*

Re ti ferma! è veleno!

**Guerrieri, Unni, Ostrogoti ecc.**

*(furibondo)*

Che ascolto!

**Attila**

*(furente)*

Chi il temprava?

**Odabella**

(Oh momento fatal!)

**Foresto**

*(avanzandosi con fermezza)*

Io!

**Attila**

*(ravvisandolo)*

Foresto!

**Foresto**

Sì, quel che un giorno

la corona strappò dal tuo crine...

**Attila**

*(traendo la spada)*

Ah, in mia mano caduto se' al fine,  
ben io l'alma dal sen ti trarrò.

**Foresto**

*(con scherno)*

Or t'è lieve...

**Attila**

*(fermandosi a tai parole)*

(Oh mia rabbia! Oh mio scorno!)

**Odabella**

Re, la preda niun toglier mi può.

Io t'ho salvo... il delitto svelai...

Da me sol fia punito l'indegno.

**Attila**

*(compiacendosi del fiero atto)*  
 Io tel dono! Ma premio più degno,  
 mia fedele, riserbasi a te:  
 tu doman salutata verrai  
 dalle genti qual sposa, qual sposa del re.

Oh miei prodi! un solo giorno  
 chiedo a voi di gioia e canto,  
 tuonerà di nuovo intorno  
 poscia il vindice flagel.  
 Ezio, in Roma annuncia intanto  
 ch'io de' sogni ho rotto il vel.

**Odabella**

*(con represso impeto a Foresto)*  
 Frena l'ira che t'inganna;  
 fuggi, salvati, o fratello.  
 Me disprezza, me condanna,  
 di' che vile, infame io son...  
 Ma deh fuggi... Al di novello  
 avrò tutto il tuo perdon.

**Foresto**

*(ad Odabella)*  
 Parto, sì, per viver solo  
 fino al di della vendetta:  
 ma qual pena, ma qual duolo  
 a tua colpa si può dar?...  
 Del rimorso che t'aspetta  
 duri eterno il flagellar.

**Ezio**

*(Chi l'arcan svelar potea?  
 Chi fidarlo a core amante?  
 Va, ti pasci, va, ti bea,  
 fatal uom, di voluttà.  
 Ma doman su te festante  
 Ezio in armi piomberà.)*

**Uldino**

*(Io gelar m'intesi il sangue...  
 Ah! chi tradir poteane omai?  
 Me dal fulmine, dall'angue,  
 tu salvasti, o pro' guerrier...  
 Ah generoso! tu m'avrai  
 sempre fido al tuo voler.)*

**Sacerotesse, Druidi, Unni, Ostrogoti ecc.**

*Oh re possente, il cor riscuoti...  
 ah! torna al sangue, torna al fuoco!  
 Su punisci, su percuoti  
 questo stuolo di traditor!  
 Non più scherno, non più gioco  
 noi saremo de' numi lor.*

*(Ensemble)*

**ATTO III****SCENA PRIMA**

*Bosco come nell'Atto I, il quale divide il campo  
 di Attila da quello di Ezio. È il mattino.*

[12. Scena, Romanza,  
 Terzetto e Quartetto Finale Ultimo]

*Foresto solo, indi Uldino.*

**Foresto**

Qui del convegno è il loco...  
 Qui dell'orrende nozze  
 l'ora da Uldino apprenderò...  
 Nel petto frenati, o sdegno!...  
 A tempo, come scoppiar di tuono,  
 proromperò.

**Uldino**

Foresto!

**Foresto**

Ebben!

**Uldino**

Si move  
 ora il corteo giulivo,  
 che d'Attila alla tenda  
 accompagna la sposa.

**Foresto**

Oh mio furore!  
 Uldino va!... Ben sai  
 di là della foresta  
 in armi stanno le romane schiere...  
 Ezio te attende sol, perché sull'empio  
 piombino tutte.

*(Uldino parte.)*

**SCENA SECONDA****Foresto**

*(solo)*  
 Infida!  
 Il dì che brami è questo:  
 vedrai, come ritorni a te Foresto!

Oh dolore! ed io vivea  
 sol pensando alla spergiura,  
 fin l'esiglio a me pareo,  
 men deserto e men crudel.  
 Ogni colpo di sventura  
 mi feria, ma non nel cor...  
 Ah, fui beato in quell'amore  
 come un angelo nel ciel.

### SCENA TERZA

*Ezio viene frettoloso dalla parte del campo romano.*

#### **Ezio**

Che più s'indugia?... attendono  
i miei guerrieri il segno...  
Prromperan, quai folgori,  
tutti sul mostro indegno.

#### **Foresto ed Ezio**

Non un, non un de' barbari  
ai lari tornerà.

#### **Uomini e Donne**

*(interno)*

Entra fra i plausi, o vergine,  
schiusa è la tenda a te;  
entra, ed il raggio avvolgati  
dell'esultante re.  
Bello è il tuo volto e candido,  
qual mattutino albor,  
al dolce spirto è simile  
ora di sol che muor.

#### **Foresto**

Tu l'odi? È il canto pronubo!...

#### **Ezio**

Funereo diverrà.

#### **Foresto**

Ah, scellerata!

#### **Ezio**

Frenati.  
Lo esige l'alta impresa.

#### **Foresto**

Sposa è Odabella al barbaro!...  
Al suo voler s'è resa!!...

#### **Ezio**

Le tue gelose smanie  
frena per poco ancor.

#### **Foresto**

Tutti d'Averno i demoni  
m'agitano mente e cor!

### SCENA QUARTA

*Odabella, sempre in arnese da Amazzone, con manto regale e corona, che viene spaventata dal campo barbaro, e detti.*

#### **Odabella**

Cessa! deh, cessa... ah lasciami,

ombra del padre irata...  
Lo vedi? lo fuggo il talamo...  
Sarai... tu... vendicata...

#### **Foresto**

È tardo, o sposa d'Attila,  
è tardo il tuo pentir.

#### **Ezio**

Il segno... il segno... affrettati,  
o ci farem scoprir.

#### **Odabella**

Tu qui! Foresto... Ascoltami,  
pietà del mio martir, pietà.

#### **Foresto**

È tardi.

#### **Odabella**

*(con passione)*  
Te sol, te sol quest'anima  
ama d'immenso amore,  
credimi, è puro il core,  
sempre ti fui fedel.

#### **Foresto**

Troppo mi seppe illudere  
il tuo mendace detto!  
Ed osi ancor d'affetto  
parlare a me, crudel.

#### **Ezio**

Tempo non è di lagrime,  
non di geloso accento;  
s'affretti l'alto evento,  
finché ne arride il ciel.

*(Ensemble)*

### SCENA QUINTA

*Entra Attila, che va diritto ad Odabella, e detti.*

#### **Attila**

Non involarti, seguimi!  
Perché fuggir chi t'ama?  
*(accorgendosi d'Ezio e Foresto)*  
Che mai vegg'io? Qui perfidi  
venite a nuova trama? Perfidi!  
*(sottovoce ad Odabella)*  
Tu, rea donna, già schiava, or mia sposa;  
*(a Foresto)*  
tu, fellow, cui la vita ho donata;

*(ad Ezio)*

tu, Romano, per Roma salvata,  
congiurate tuttor contro me?...  
Traditori... su voi sanguinosa  
piomberà la vendetta del re.

### **Odabella**

Nella tenda, al tuo letto d'appresso,  
minacciosa e tuttor sanguinante  
di mio padre sta l'ombra gigante...  
trucidato ei cadeva per te!  
Maledetto sarebbe l'amplesso  
che me sposa rendesse del re.  
*(scaglia lungi da sé la corona)*

### **Attila**

Rea donna!

### **Foresto**

Di qual dono beffardo fai vanto?  
Tu m'hai patria ed amante rapita;  
in abisso d'affanni la vita,  
hai, crudele, cangiato per me!  
O tiranno ... con morte soltanto  
può frenarsi quest'odio per te.

### **Attila**

Fellone!

### **Ezio**

Roma hai salva?... e del mondo lo sdegno.  
Che t'impiechi superna vendetta?  
Ed il sangue che inulto l'aspetta  
nol rammenti?... Paventane, o re.

### **Attila**

Traditori!

### **Ezio**

De' delitti colmasti, colmasti già il segno;  
l'ira pende del cielo su te.

*(Ensemble)*

*(s'ode internamente il rumore dell'improvviso  
assalto dal campo d'Attila)*

### **Guerrieri romani**

*(con rumore di spada)*

Morte... morte... vendetta!...

### **Attila**

Qual suono!

### **Foresto ed Ezio**

Suono è questo che segna tua morte.

### **Attila**

Traditori!

*(i soldati romani colla spada alla mano entrano  
precipitosamente in scena)*

### **Foresto ed Ezio**

Decisa è la sorte...

*(Foresto va per trafiggere Attila, ma è  
prevenuto da Odabella, che lo ferisce  
esclamando:)*

### **Odabella**

*(ferendo Attila)*

Padre!... ah padre, il sacrificio a te.  
*(abbraccia Foresto)*

### **Attila**

*(morente)*

E tu pure, Odabella!  
*(cade)*

### **SCENA ULTIMA**

*Guerrieri romani, che irrompono da ogni parte  
precipitosamente.*

### **Foresto, Ezio e Guerrieri romani**

Appien sono vendicati  
Dio, popoli e re!

### **Odabella**

Padre!

### **Fine dell'Opera**



Temistocle Solera, autore del libretto di *Attila*. Caricatura  
nel periodico "L'uomo di pietra", 1856.  
Da Alfredo Colombani, *L'opera italiana nel XIX secolo*,  
Milano 1900.